

RASSEGNA STAMPA

28 marzo – 3 aprile 2016

Bonus ristrutturazioni Con la cessione del credito nuovi incentivi per la casa

La novità
Garantita l'estensione
dei bonus ai cosiddetti
"incapienti" fiscali
Deducibilità al 65%

Con la legge di Stabilità, per il 2016 arriva un altro incentivo dedicato alla casa. Si tratta dell'estensione ai cosiddetti "incapienti" fiscali della possibilità di detrarre dall'Irpef il 65% del costo sostenuto per lavori condominiali di riqualificazione energetica.

No tax area

Una misura che va incontro a chi sta nella "no tax area", lavoratori dipendenti a basso reddito e pensionati, che non avendo all'atto della denuncia redditi alcuna Irpef da pagare non potrebbero detrarre nulla. Ora invece può accedere allo sconto cedendo il credito al fornitore (azienda edile e professionisti) a titolo di pagamento parziale delle opere realizzate nelle parti comuni dell'edificio. Mercoledì scorso l'Agenzia delle Entrate ha spiegato come fare per accedere al beneficio. Si inizia con un'assemblea di condominio da cui con l'approvazione dei lavori deve risultare anche la scelta di ce-

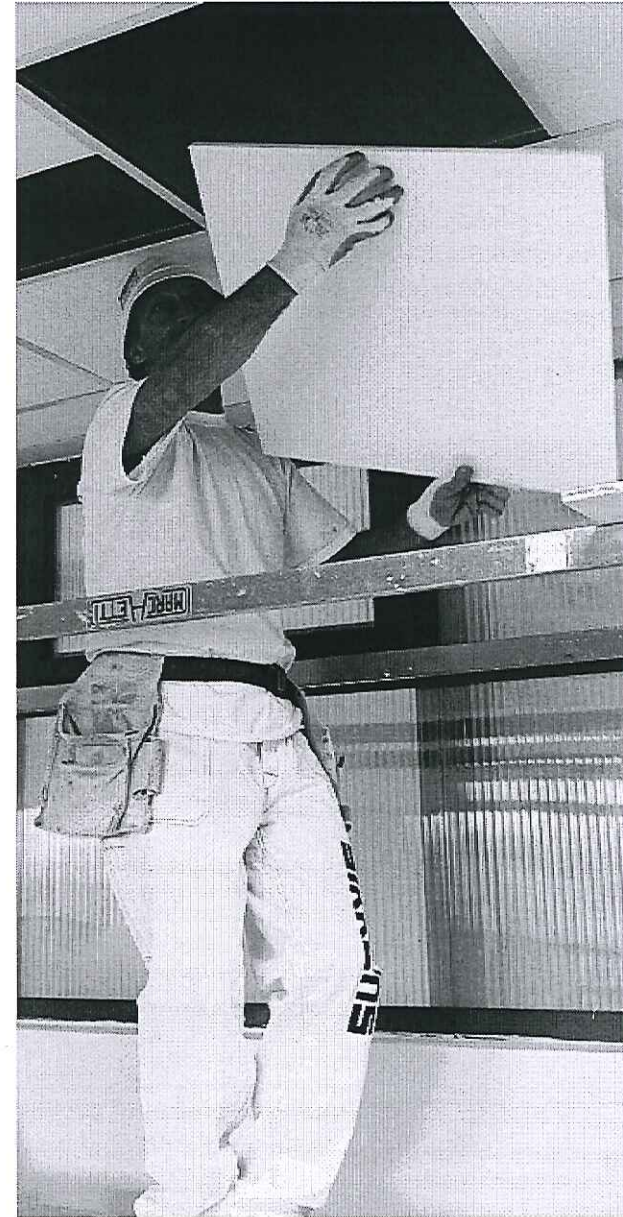
dere il credito, oppure il diretto interessato invia richiesta all'amministratore che la inoltra ai fornitori. Questi devono accettare formalmente la cessione del credito a titolo di pagamento. La trafila sarà sempre gestita dall'amministratore che a fine corsa (31 marzo 2017) dovrà trasmettere all'Agenzia delle entrate tutti i dati, dal totale della spesa sostenuta per la riqualificazione energetica su parti comuni all'elenco dei bonifici per i pagamenti, ai dati dei condomini che hanno ceduto il credito con i singoli importi, fino ai dati dettagliati sui fornitori. Una buona dose di burocrazia, certo utile anche agli opportuni controlli, tuttavia per la presidente provinciale e vicepresidente nazionale degli amministratori di condominio di Anaci, Rosaria Molteni, si tratta di una «misura favorevole alle persone con problemi di capienza fiscale. È un modo - afferma Molteni - per permettere loro di recuperare comunque lo sconto di Stato sui lavori di riqualificazione energetica considerando che a Como praticamente in ogni condominio ci sono persone che ne beneficerebbero, in primis quegli anziani che hanno la sola pensione di vecchiaia e dichiarano tutto

alla fonte e che, pur essendo proprietari di abitazione, al momento di tirare le somme della denuncia redditi non hanno Irpef da pagare dalla quale detrarre gli importi dei bonus». La procedura per attivare il meccanismo è complicata, e vede gli amministratori condominiali fare da tramite fino a quando, nel marzo 2017, dovranno consegnare all'agenzia delle entrate gli elenchi e i dati di chi ha utilizzato gli incentivi. «Stiamo per far partire una campagna informativa - aggiunge Molteni - sulle ultime novità di legge allo scopo di far capire quanto sia importante scegliere amministratori che abbiano tutti i nuovi requisiti richiesti per operare seriamente».

La categoria

Si tratta delle due leggi con cui dal 2012 (legge 220) sono definiti i requisiti per svolgere la professione e dal 2014 (con la legge n.140) viene imposto l'aggiornamento annuale con esame finale. Altrimenti non si possono amministrare condomini. «Il pubblico - conclude Molteni - non ne è a conoscenza e spesso sceglie un amministratore solo in base al costo».

Maria G. Della Vecchia



I benefici sono estesi a chi non paga l'Irpef ARCHIVIO

Basta code a Olgiate Via libera da Milano alla nuova tangenziale

Traffico. Venti giorni per far partire l'iter degli espropri
Poi il progetto esecutivo e la procedura di appalto
La strada unirà la Benedetta alla Lomazzo-Bizzarone

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

■ Vialibera alla variante alla Briantea. La conferenza dei servizi, svoltasi a Milano, ha dato il nulla osta definitivo al progetto della tangenziale di Olgiate: il tratto che dalla Benedetta porta alla Lomazzo - Bizzarone.

Anas, Regione, Provincia di Como e i Comuni di Olgiate Comasco e Beregazzo con Figliaro hanno espresso parere favorevole, il che avvia l'opera verso l'appalto.

La procedura

Il Ministero delle Infrastrutture ora ha tempo venti giorni per verificare eventuali osservazioni, in particolare dai proprietari delle aree cui è stato notificato l'avvio del procedimento di esproprio. Dopodiché il Ministero dichiarerà chiusa la fase della conferenza dei servizi e darà ufficialmente il via all'ultimo passaggio: l'appalto dell'opera, non appena la Provincia consegnerà il progetto esecutivo.

Nel corso della conferenza dei servizi sono state recepite al-

cune proposte di miglioria del progetto.

È stato chiesto di prevedere l'illuminazione a led, anziché quella tradizionale, sugli svincoli. Inoltre è stata fatta presente l'istanza degli operatori di via Torino di rivedere la rotatoria di uscita in zona artigianale.

In base al progetto definitivo, in fondo a via Milano non ci sarà più l'attuale rotonda, ma una strada "di arroccamento" (una sorta di bretella) davanti ai capannoni di via Torino. E questo accorgimento preoccupa non poco tanto i residenti quanto gli artigiani.

«Abbiamo chiesto di valutare se e in che misura sia modificabile la rotonda di uscita con gli accessi - spiega il sindaco **Maria Rita Livio** - Il progetto definitivo prevede un peduncolo di uscita che entra su via Torino e quindi attraverserebbe quella che oggi è una strada nata da un piano artigianale».

«Attualmente - ricorda - è una strada interna, di sette metri, percorsa soltanto da chi accede alle ditte. A seguito della re-

alizzazione della variante alla statale, diventerebbe una strada di passaggio; una strada a senso unico, per l'uscita di chi arriva da ovest, dalla zona di via Repubblica, e si dirige a nord-est».

Le preoccupazioni

Prospettiva che preoccupa gli artigiani, attivatisi con l'amministrazione comunale per chiedere una revisione della rotonda d'uscita perché, secondo loro, così com'è in progetto presenta criticità.

Il sindaco ha portato l'istanza all'attenzione della conferenza dei servizi: «Hanno preso atto dell'opportunità di verificare la possibilità di un'alternativa - dice - saranno i tecnici a dire se sarà fattibile una modifica e come».

Per il resto, gli enti per così dire più tecnici (Enel, Alto Lura, Rete gas, Ministero dei Beni e delle Attività culturali), nell'esprimere parere favorevole alla variante alla Briantea, hanno indicato delle direttive per quanto riguarda gli scavi, richiamando le regole da seguire.

Focus Casa

Acquistare oltre il mutuo



Mutuo e leasing a confronto

Il confronto tra l'acquisto della casa con il nuovo leasing e con il classico mutuo

1 Bilocale da 150 mila euro, in locazione costerebbe 700 euro al mese, l'acquirente dispone di 30 mila euro in contanti, per il leasing versa un canone finale di riscatto di 30 mila euro. Si ipotizzano mutuo al tasso del 3% e leasing al 3,5%

2 Trilocale da 200 mila euro, in locazione costerebbe 800 euro al mese, l'acquirente dispone di 60 mila euro in contanti, per il leasing versa un canone finale di riscatto di 30 mila euro. Si ipotizzano mutuo al tasso del 3% e leasing al 3,5%

	Acquisto con il mutuo	Acquisto con leasing persona meno di 35 anni	Acquisto con leasing persona più di 35 anni
Anticipo	30.000	30.000	30.000
Spese legate al finanziamento	2.000	3.000	3.000
Somma finanziata	120.000	120.000	120.000
Rata mensile	666	609	609
Canone finale	0	30.000	30.000
Spese chiusura	0	600	600
Spesa totale nominale	191.724	209.871	209.871
Spesa (compreso vantaggio fiscale)	184.177	175.671	192.771
Canoni di locazione risparmiati	181.766	181.776	181.776

	Acquisto con il mutuo	Acquisto con leasing persona meno di 35 anni	Acquisto con leasing persona più di 35 anni
Anticipo	60.000	60.000	60.000
Spese legate al finanziamento	2.500	3.500	3.500
Somma finanziata	140.000	140.000	140.000
Rata mensile	776	725	725
Canone finale	0	30.000	30.000
Spese chiusura	0	600	600
Spesa totale nominale	247.167	271.209	271.209
Spesa (compreso vantaggio fiscale)	240.064	237.009	254.109
Canoni di locazione risparmiati	207.744	207.744	207.744

Casa, il rent to buy quando è meglio del contratto leasing

Compravendite. Vantaggi, analogie e differenze fra gli ultimi due strumenti per comprare l'abitazione quando non si hanno tutti i fondi a disposizione

COMO
SIMONE CASIRAGHI

Comprare casa, oggi, richiede quasi più tempo ed un esercizio di confronto sui vari e differenti strumenti finanziari e giuridici a disposizione che per un'analisi o una scelta dell'immobile da acquistare: mutui con tassi al minimo storico ormai sono prodotti che il mercato offre - quando li concede - secondo i bisogni e i tempi dell'acquirente. Ma sullo stesso mercato oggi vi sono altri strumenti altrettanto interessanti per chi voglia acquistare casa, che sia per una forma d'investimento o per soddisfare un bisogno primario come quello dell'aver la prima abitazione.

Il contratto di leasing abitativo e il contratto di rent to buy (godimento immediato di un'abitazione in funzione della sua successiva alienazione) sono solo due degli ultimi strumenti giuridici introdotti per muoversi sul mercato immo-

Compro casa con il canone

APPARTAMENTO BICALE 60 MQ	
Prezzo pagato finora per 1 anno	150.000 Euro
Accanto iniziale (6%)	9.000 Euro
Veramento mensile	150 Euro
Accantonamento dopo 3 anni (15%)	22.500 Euro
Importo da saldare al regio (65%)	127.500 Euro
APPARTAMENTO TRILocale 80 MQ	
Prezzo pagato finora per 1 anno	200.000 Euro
Accanto iniziale (7,5%)	15.000 Euro
Veramento mensile	833,33 Euro
Accantonamento dopo 3 anni (15%)	30.000 Euro
Importo da saldare al regio (65%)	170.000 Euro
APPARTAMENTO VILLAGGIO SCHIARA 130 MQ	
Prezzo pagato finora per 1 anno	300.000 Euro
Accanto iniziale (8%)	27.000 Euro
Veramento mensile	1.000 Euro
Accantonamento dopo 3 anni (15%)	45.000 Euro
Importo da saldare al regio (65%)	255.000 Euro

liare. Confrontare differenze e analogie dei due nuovi schemi contrattuali, per chi non dispone di liquidità immediata, può tornare utile per valutare quale fra i due possa rappresentare una valida opportunità.

Prima punto i riferimenti giuridici: il rent to buy, è la forma contrattuale disciplinata dalla legge di Stabilità del 2014. La forma del leasing immobiliare, invece, è appena stata introdotta con la legge di Stabilità del 2016.

Le analogie, quindi fra i due strumenti possono partire dal fatto che entrambi gli schemi contrattuali consentono l'acquisto di un immobile da parte di soggetti che non dispongono di liquidità immediata o sufficiente.

Inoltre, sia il rent to buy sia il leasing immobiliare sono caratterizzati dal fatto di diventare proprietari dell'immobile, ma in due periodi temporali. Entrambi i contratti consentono al futuro acquirente già da un primo momento il godimento dell'abitazione, a fronte del pagamento di un canone (leasing o locazione), e poi in un secondo tempo di giungere all'acquisto definitivo dell'immobile, versando un prezzo (maxi rata) residuo predeterminato.

L'opzione senza obbligo

In entrambi i casi però, i contratti prevedono sin dall'inizio che al termine del periodo di godimento il conduttore possa (non è un obbligo) optare per l'acquisto definitivo dell'immobile.

L'impianto comune alle due forme contrattuali è sostanzialmente questo e qui si esauriscono le analogie. Similitudini, abbiamo visto, sostanzialmente sotto forma di opportunità. Ma oltre alle analogie, emergono

Che cos'è il leasing



Il nuovo strumento

Un contratto atipico

Nel nostro ordinamento non c'è una normativa sulla locazione finanziaria (o leasing). Il leasing è, dunque, un contratto "atipico", ossia è il frutto di una elaborazione delle imprese, dai professionisti che le assistono, dalla giurisprudenza che li ha presi in esame.



La definizione

Un nuovo tipo di contratto

Quello di leasing è un contratto con il quale un soggetto concede in locazione a un altro soggetto un bene che il concedente ha acquistato (o fatto costruire) su indicazione del concedente stesso, con facoltà di divenire proprietario.



Le caratteristiche

Gli elementi identificativi

Il leasing presenta aspetti della locazione e della compravendita: e quindi è nella disciplina codicistica di questi due contratti che va analogicamente rinvenuta la normativa applicabile ad esso al fine di verificare la legittimità.

anche alcune differenze, e non di poco conto. Il rent to buy, infatti, può avere ad oggetto qualsiasi tipologia di immobile, dal residenziale al commerciale, dalla prima abitazione alla seconda casa. Mentre le agevolazioni fiscali previste dalla legge per il leasing abitativo possono riguardare solo fabbricati a uso di abitazione principale, anche se in fase di costruzione, e da parte di soggetti con meno di 35 anni, ma entrambi con reddito complessivo non superiore ai 55.000 euro.

La priorità alla prima casa

Inoltre, il rent to buy può essere concluso indifferentemente da persone fisiche, società o altri enti di qualunque tipo e oggetto e ciò sia con riguardo alla figura del concedente che a quella del conduttore o del possibile acquirente. In sostanza, gli elementi caratterizzanti di questo contratto per il conduttore sono l'immediata concessione, da parte del proprietario, dell'utilizzo dell'immobile; l'obbligo di pagare un canone costituito da due diverse componenti: quella destinata al pagamento dell'utilizzo (remunerazione del godimento) e quella da imputare al prezzo di acquisto; il diritto di acquistare l'immobile entro il termine stabilito nel contratto; la possibilità di imputare al prezzo di vendita la parte di canone indicata a tal fine nel contratto.

Il leasing abitativo, invece, è molto più specifico, in quanto il concedente può essere soltanto una banca o un intermediario finanziario, e anche l'utilizzatore, o futuro acquirente, deve essere necessariamente una persona fisica, che ha la possibilità di utilizzare l'immobile come abitazione.



Claudio Casartelli
La giunta non ha dimostrato alcuna attenzione ai commercianti



Giansilvio Primavesi
Hanno distrutto dei parcheggi senza pensare ad alternative



Enrico Benati
La giunta ha lavorato bene, ma ha ricevuto eredità pesanti

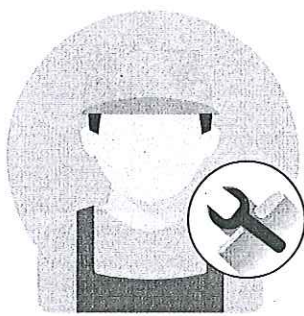


Luca Guffanti
Alcuni nostri suggerimenti sono stati accolti, altre richieste no

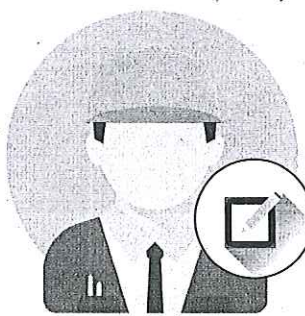
LA PAGELLA AL SINDACO

I commercianti bocciano Lucini Sindacati divisi, Cna lo promuove

Le associazioni di categoria valutano i risultati della giunta



↑ Artigianato
CNA



↔ Costruttori edili
ANCE



↓ Commercianti
CONFCOMMERIO
CONFESERCENTI

I GIUDIZI SUL PRIMO CITTADINO

Dopo l'8 in pagella assegnato dal Pd al sindaco di Como in risposta alle 10 domande poste da Forza Italia, ecco le valutazioni delle associazioni di categoria lariane sull'operato di Mario Lucini



Sindacati

↑ CGIL

↔ CISL

↓ UIL

dita di posti auto, ma li hanno derisi. E che dire di Ticosa e paratie? È tutto fermo, eppure Lucini era all'opposizione, conosceva i problemi. E vogliamo parlare delle mostre a Villa Olmo? O di via Milano Alta chiusa al mattino per poche ore, ma con tante multe incassate?».

Spezza una lancia a favore di Mario Lucini il presidente di Cna, Enrico Benati. «Il mio voto è tra il 7 e l'8 - afferma il numero uno della Confederazione nazionale dell'artigianato di Como - La giunta Lucini ha lavorato bene, ha ricevuto eredità pesanti dalla precedente amministrazione. Ha saputo riportare la città in un clima di normalità, di serenità amministrativa. Per paratie e Ticosa le soluzioni si sono rivelate più complicate di quanto si potesse pensare, speriamo che ce la facciano a far ripartire i cantieri. La città ha bisogno di spazi, di razionalizzare la logistica, anche in funzione del turismo. Servono più parcheggi per agevolare chi arriva sul nostro bellissimo lago».

Si mantiene equidistante il presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili. «Il voto lo devono dare gli elettori - è la premessa di Luca Guffanti - Per quanto ci riguarda, alcuni nostri suggerimenti sono stati accolti dal-

l'amministrazione, su altri punti invece le nostre richieste non sono state soddisfatte. Sul Pgt (il piano di governo del territorio, ndr) abbiamo presentato diverse istanze che non sono state accolte: il Comune ha scelto la strada più veloce delle varianti ma secondo noi serviva una rivisitazione complessiva del piano. La più grossa colpa dell'amministrazione sul Pgt è quella di aver cancellato 300mila metri cubi di volumetria edificabile, ledendo i diritti dei cittadini che avevano ottenuto in precedenza i permessi e rinunciando a somme cospicue come oneri di urbanizzazione. Ticosa e paratie sono temi complessi, è eccessivo dire che le colpe sono di questa amministrazione».

Più variegato il giudizio delle tre maggiori organizzazioni sindacali. Il segretario generale della Cgil di Como promuove Mario Lucini. «Il mio voto è 7+ perché ha ereditato una situazione disastrosa, in qualche caso ho la sensazione che, come accade spesso in politica, chi l'ha preceduto abbia avvelenato l'acqua dei pozzi - dice Alessandro Tarpini - Forse il sindaco avrebbe dovuto avere un po' di coraggio in più nella definizione della sua squadra di governo. Tutti però gli riconoscono un'onestà e una mora-



La marcia del sindaco

Mario Lucini è stato eletto primo cittadino di Como nel maggio del 2012. Il prossimo anno terminerà il suo primo quinquennio di governo e i comaschi saranno chiamati al voto

lità ineccepibili».

Assume una posizione attendista il segretario generale della Cisl dei Laghi. «Come sindacato non partecipiamo ai giochi della politica, i voti li daranno i cittadini alle prossime elezioni - sottolinea Gerardo Larghi - Lucini ha davanti ancora un anno di lavoro. Restano aperti molti capitoli, bisogna vedere come verranno affrontati. Non si tratta soltanto delle grandi opere, Ticosa e paratie, ma anche di questioni sociali, come per esempio i rapporti con le associazioni del territorio e quale politica adottare per integrare quanto queste ultime fanno con il sistema dell'offerta pubblica».

Negativo, infine, il giudizio di Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario di Como e Lecco. «Le tre grandi problematiche della città - paratie, Ticosa e valorizzazione dell'area di Camerlata-Valmulini - sono irrisolte, ma la loro soluzione è irrinunciabile per rilanciare la città e il turismo. Fino a quando non saranno indicati tempi e termini di ultimazione è difficile dare un giudizio positivo, anche se ovviamente le responsabilità non sono tutte in capo all'attuale giunta. E poi c'è la grande occasione sprecata del campus universitario al San Martino».

Confindustria sceglie Boccia Il Lario appoggiava Vacchi

Il presidente

Il Consiglio generale dell'associazione l'ha designato con 100 voti contro 91

Confindustria ha designato il suo nuovo presidente: si tratta di Vincenzo Boccia.

Unindustria Como aveva espresso il suo appoggio per l'altro candidato, il bolognese Alberto Vacchi. Ieri non sono stati

ancora emessi commenti ufficiali da via Raimondi.

Vincenzo Boccia, 52 anni, sposato, due figlie è amministratore delegato della Arti Grafiche Boccia spa, iscritta a Confindustria Salerno dal 1986: il futuro presidente guidava anche i Giovani Imprenditori salernitani ed era vice presidente dell'Associazione nel 1994. Nel 2009 ha assunto la carica di presidente nazionale della piccola industria e, di diritto, quel-

la di vicepresidente nazionale. Da quell'incarico è entrato nella commissione di riforma presieduta da Carlo Pesenti che ha disegnato il nuovo assetto organizzativo del sistema. L'attenzione per le Pmi si manifesta anche in Borsa Italiana, dove è numero uno dell'advisory board per le piccole imprese.

La scelta di Boccia è stata presa dal Consiglio generale. Boccia ha ottenuto 100 voti, contro i 91 di Alberto Vacchi,



Vincenzo Boccia ha 52 anni

una scheda era bianca. Quindi un confronto quasi all'ultimo voto. E ora la macchina delle elezioni va avanti con le sue tappe.

Il prossimo 28 aprile il presidente designato presenterà la propria squadra al Consiglio generale, mentre il 25 maggio l'assemblea privata di Confindustria ufficializzerà l'elezione di Boccia.

«So che devo conquistare la vostra testa e il vostro cuore», aveva detto Vincenzo Boccia alla platea di industriali (ed elettori), lo scorso 17 maggio, chiudendo la presentazione del suo programma di candidato alla presidenza di Confindustria. A chi oggi ha votato aveva promesso di «conquistare insieme

la testa e il cuore del Paese, un Paese a cui dare la sveglia». Assicurando che l'associazione sarebbe rimasta bipartisan, e avrebbe da una parte sostenuto il pragmatismo di Renzi che svecchia e rilancia, ma allo stesso tempo pronti a stimolarlo, perché «se rallenterà la spinta sentirà il nostro disaccordo».

Il Consiglio Generale di Unindustria Como poche settimane fa appunto aveva deliberato di sostenere la candidatura di Alberto Vacchi, presidente di Unindustria Bologna. Cinquantadue anni, laureato in Giurisprudenza, imprenditore, ricopre dal 1996 la carica di amministratore delegato e dal 2007 quella di presidente di Ima.



La zona della rotonda all'altezza dell'hotel Erba è destinata a subire un profondo cambiamento con l'arrivo di attività commerciali e abitazioni FOTO BARTESAGHI

«Nuova Erba con troppo cemento» Le costruzioni in arrivo dividono

Erba. Primo sì alla variante, il Pd: «Viale Resegone rischia di diventare come Cinisello»
Farano: «Non c'è alcun consumo di suolo. Stiamo cercando di fare ripartire la città»

ERBA
LUCA MENEGHEL

Dalla commissione territorio arriva il primo via libera alla variante del Pgt proposta dall'amministrazione di **Marcetta Tili**.

Il progetto è stato discusso giovedì sera e non sono mancate le critiche da parte della minoranza. Per l'ex sindaco **Enrico Ghioni**, capogruppo del Pd, in arrivo c'è troppo cemento: «La città rischia di trasformarsi in una copia di Cinisello Balsamo, con supermercati e locali uno in fila all'altro. Temo ripercussioni anche sul traffico».

L'approvazione da parte della commissione territorio, spiega il presidente **Paolo Farano**, è il primo passo di un iter che terminerà alla fine del

2016. «Giovedì abbiamo discusso degli ambiti di trasformazione - spiega - ovvero delle modifiche più importanti rispetto al Pgt del 2010. Seguiranno altre sedute della commissione, mentre il 9 maggio si terrà la riunione con gli organi preposti per valutare l'impatto ambientale della variante».

Parte dei contenuti spaventano però il capogruppo del Pd Ghioni: «Prima di tutto - dice l'ex sindaco - credo che questa variante sia in conflitto con le normative che impongono lo stop al consumo di suolo. Mi sembra che per incassare qualcosa il Comune stia venendo meno al suo ruolo di pianificazione e di controllo».

Insomma, continua Ghioni, «per far partire un po' di pro-

getti l'amministrazione ha spaccettato in lotti più piccoli diverse aree di trasformazione che nella versione precedente del Pgt erano molto vaste». Il rischio? Avere tante piccole edificazioni non controllate. L'aspetto più preoccupante, in ogni caso, è il progetto che investe l'incrocio tra viale Resegone, viale Prealpi e via Milano: «La porta più importante della città rischia di trasformarsi in una copia di Cinisello Balsamo, con una serie di capannoni uno in fila all'altro».

Qui è prevista la trasformazione dell'ex hotel Erba in una birreria, la trasformazione dell'ex tessitura Pontelambro in un cinema o in una discoteca, senza contare nuovi ristoranti e negozi all'incrocio tra via Mi-

lano e viale Resegone: «Al di là dell'estetica - conclude Ghioni - quando tutti i progetti saranno ultimati quella zona non sarà in grado di reggere il traffico che attireranno le nuove attività».

Per l'architetto Farano sono assurdità. «Non c'è nuovo consumo di suolo - spiega - anche perché la variante verrebbe bocciata dalla Regione e non c'è alcuna colata di cemento in ar-

rivo. Abbiamo semplicemente cercato di adattare il Pgt alle nuove esigenze dei cittadini, anche alla luce della crisi economica di questi anni: cerchiamo di far ripartire la città sotto ogni profilo».

Quanto poi all'incrocio tra viale Resegone e via Milano, «le uniche nuove edificazioni avranno altezza massima di due piani e comporteranno per il Comune l'acquisizione di ampi terreni a verde al confine con il centro sportivo del Lambro; nuovi parchi arriveranno anche in via Battisti e via San Maurizio. Per il resto parliamo di due edifici - l'ex hotel Erba e l'ex Pontelambro - che esistono già e sono in disuso: non ci sarà aumento di volume e finalmente verranno riqualificati».

**■ Ghioni teme ripercussioni sul traffico
«Un locale dietro l'altro»**